

brano interamente immaginari. Questo libro è stato la sorgente di tutte le idee cavalleresche della tavola rotonda e de' suoi cavallieri. Leggevasi pubblicamente alla corte de' Re d' Inghilterra (1). La data del poema è indicata da Wace; esso è del 1155.

Wace visse soprattutto sotto il regno torbido e sanguinoso del re Stefano; imperocchè nell' anno istesso della morte di questo principe, nel 1155, ei terminò il *Bruto d' Inghilterra* (2).

L'origine di quest'opera singolare è molto oscura. Ei pare che Roberto Wace mettesse in versi francesi o normanni un' antica leggenda cronologica e favolosa, scritta in origine *in basso bretone* da un autore sconosciuto, che contiene una storia della Gran Brettagna, o Inghilterra, interamente immaginaria, dall'epoca di un personaggio supposto, *Bruto*, sino al regno di Cadwallader, re sassone di Wessex. Wace non fè la sua versione direttamente sull'originale basso-bretone, ma su di

(1) Notizia su di Wace del sig. Pluquet, p. 10.

(2) Vi sono tre manoscritti del *Bruto* al *Museo Britannico*, uno alla Biblioteca di Cambridge, e cinque alla Biblioteca del Re a Parigi.